

MTB Tour

Antola

la montagna sacra

06 ÷ 07 Ottobre 2001

Appunti di viaggio



Foto 01 - L'incontro con gli amici de CAI

Tour ottobrinò dell'anno 2001 voluto fortemente da alcuni biker del gruppo che da tempo avevano il desiderio di attraversare gli stupendi crinali della "Via del Mare" e dell' "Alta Via dei Monti Liguri". Ritornando indietro nel tempo e precisamente nel

1994, alcuni biker del non ancora formato team, Pierangelo, Carlo, Fabrizio e chi scrive se non avesse subito una operazione al ginocchio, partono in Aprile lungo gli stessi crinali ma con tappe diverse, anche se i punti fondamentali prefissati erano gli stessi: il Monte Antola, la bellissima discesa sul sentiero lastricato verso Torrighia, il paesino di Barbagelata che detiene il primato di paese più alto dell'Alta Via dei Monti Liguri, il Monte Gifarco, e la lunga ed impegnativa tappa verso Ottone. In ogni caso i due tour hanno avuto in comune i problemi derivati dalla lunga estensione del percorso e dal maltempo. Rivedendo il filmato del tour del 94



Foto 02 - Frutti di stagione

bisogna fare alcune considerazioni: la prima riguarda il maltempo che ha condizionato in maniera determinante la buona riuscita del percorso con molti tratti di sentiero impraticabili per il terreno scivoloso; la seconda, collegata alla prima, riguarda la manutenzione del percorso soprattutto dell' "AV" che con i suoi sentieri infestati dai rovi ha praticamente tolto la possibilità anche minima di pedalare,

tratti che nel 94 erano praticabili; terza considerazione riguarda la gara motociclista svoltasi la settimana prima lungo il percorso tra Barbagelata ed il Valico del Fregarolo !!!!! Non si possono trovare parole che descrivano i nostri sentimenti verso le moto ed i motociclisti che distruggono i sentieri che dovrebbero essere protetti. Purtroppo i "meriti" di questi disastri sono da ricercare anche nelle amministrazioni locali che da queste gare ne ricavano guadagno. La quarta considerazione riguarda le molteplici forature che hanno fermato il gruppo con una grossa perdita di tempo e quinta ed ultima considerazione, la pioggia contro la quale non si combatte, e se ci si trova nel bel mezzo del percorso con il maltempo,



Foto 03 - Marco dopo l'intervento

non si può fare altro che rinunciare. Mettiamo insieme tutto e ne risulta un tour dai contorni "sfigati". Restiamo così con l'amaro in bocca anche perché i prodi biker del 94 non erano riusciti a terminare il percorso con la tanto sospirata discesa dal monte Dego ad Ottone; poco male il GFT è volitivo e si rifarà. Il gruppo si ritrova compatto ad Ottone puntuale (sembra strano ma è così) per la partenza con la sorpresa della macchina di Andrea tappezzata dalle locandine del tour e dalle bandierine con il nostro simbolo, trasformata in auto presidenziale ...!!!!. Tutta la prima parte del percorso si svolge nei tempi previsti e fino alle Case del Romano tutto bene attraversando i due paesini caratteristici di Alpe e Varni. Da qui in poi è cominciato il calvario lungo i sentieri purtroppo poco pedalabili. Facciamo pochi metri ed alla congiunzione del sentiero che proviene dalle Capanne di Carrega, incrociamo il gruppo numeroso degli amici del C.A.I. (vedi foto 01) che si apprestava a percorrere la Castellania-Portofino e che avrebbe percorso con noi buona parte



Foto 04 - Nello con la bici di Marco

degli stessi sentieri fino all'abitato di Torriglia. Certo che la coincidenza di una cinquantina di biker incalliti lungo questi sentieri è stata emozionante e pittoresca. Si prosegue lungo questo meraviglioso crinale nella boscaglia dove è possibile raccogliere qualche frutto di stagione (vedi foto 02). Scorre tutto liscio fino all'improvviso che non aspetti e che non vorresti mai succedesse : arrivati quasi all'ultima salita per il monte Antola, Marco cade e si ferisce ad una spalla (brutto anno

per l'amico, vedi foto 03). Aspettiamo un poco e la fortuna vuole che nel gruppo degli amici del C.A.I. ci siano due medici e per di più ortopedici che rimettono a posto la lussazione della spalla (così è stata poi la diagnosi dell'ospedale) e dopo una



Foto 05 - Un poco di sconforto

fasciatura di fortuna lo rimettono in piedi, purtroppo però non può continuare ed allora gli amici genovesi caricano la sua bicicletta smontata sulle loro spalle (vedi foto 04) e ritornano alle Case del Romano, abitato più vicino, lasciandoci definitivamente. Il

dispiacere è stato grande ed abbiamo pensato alle disavventure di quest'anno dell'amico a cominciare dal tour della Slovenia: gli facciamo gli auguri più sinceri, ed al fatto che gli amici genovesi per vari problemi hanno mancato agli appuntamenti di quest'anno..... si rifaranno l'anno prossimo. Al rifugio del monte Antola i due gruppi



Foto 06 - La piazza di Ottone come spogliatoio

si riuniscono per una sosta pronti per affrontare la terribile discesa sul sentiero lastricato e scivoloso verso Donnetta; le cadute si succedono ma fortunatamente niente di grave, solo qualche escoriazione. A Donnetta i due gruppi si dividono mentre ci

apprestiamo ad affrontare la parte finale del percorso, sempre pattinando sulla malta, verso Barbagelata. Affrontiamo così l'ultimo tratto verso il riposo praticamente al buio, stanchi, e con qualche segno di insofferenza dovuta al percorso trovato, ma comunque consapevoli di aver compiuto una piccola impresa terminando questo difficile e lungo itinerario. Ci apprestiamo a cenare aspettando il resto del gruppo che deve unirsi a noi, nella speranza che gli amici genovesi ci raggiungano, ma purtroppo questo non succede e meglio per loro visto il tempo il del giorno dopo. L'arrivo di Paolo ha dato come al solito una scossa notevole di allegria che unita all'ottimo minestrone ci hanno fatto dimenticare le fatiche della giornata; i dormienti però durante la cena sono stati molti e quindi non appena si arriva al caffè e gli argomenti di discussione cominciano a finire, in tutta fretta ci apprestiamo a coricare le nostre ossa sui materassi delle brande dell'oratorio di Barbagelata. La mattina dopo, non appena i nostri sguardi si rivolgono alle finestre, ci accorgiamo che la giornata con nuvole basse e vento forte non promette niente di buono. Partiamo però convinti che niente ci possa fermare e le prime pedalate sul sentiero bagnato ma percorribile ci danno la speranza, che però è immediatamente disattesa guardando il terreno che sempre di più è infangato causa la gara motociclistica della settimana prima. Solo pochi tratti percorribili (vedi lo sconforto nella foto 05) in sella ed arrivati alla trattoria del valico del Fregarolo la

pioggia ha ucciso le nostre speranze di poter continuare. La pioggia è battente e solo quando smette un poco ci attrezziamo da pioggia per scendere a fondo valle e ritornare a casa, ma le disavventure non finiscono perché, percorrendo la discesa in asfalto, ritorniamo in pieno dentro la pioggia torrenziale e così per tutto il tragitto fino ad Ottone. Cambio di vestiti sotto un tettuccio nella piazza di Ottone (vedi foto 06), con il rischio di arresto per atti osceni in luogo pubblico. Saluto finale per il Già Fatto Show di dicembre.